Direttore Responsabile: Maria Pilar Lebole

OSSERVATORIO
DEI MESTIERI
D'ARTE

5- 2013 - N° 42

OmA

manifestazioniiniziativelibrimanualiattivitàuominicittà

Firenze
Le antiche carte d'Europa.

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Povera ma bella: la legatura in cartoncino alla forma.

Carta e cartone negli strumenti scientifici del Museo Galileo

Lucca
La via della carta in Toscana. Quando storia, industria e attualità si intrecciano in un unico scenario

Viterbo
Antica Legatoria Viali. Impresa Storica d'Italia

LA CARTA E I SUOI MESTIERI

Anno 8/2013 di "OmA" periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze - Spedizione con PT Target Magazine - Reg. Trib. Fi. n° 5728 del 3/06/09

In copertina: Francia, Salone dedicato all'essiccazione naturale all'aria della carta fatta a mano. Foto: Giorgio Perini

editoriale

A LUCCA IL PIÙ IMPORTANTE DISTRETTO CARTARIO D'EUROPA.

Una terra ricca di acqua e vento e una creatività che affonda le sue radici nell'antichità, ma che si è mantenuta intatta negli anni, capace di coniugare innovazione e lavoro. E poi la storia, che dal Duecento arriva fino ai giorni nostri, legando a doppio filo lo sviluppo culturale e tecnologico con quello delle cartiere e di ogni fase del loro complesso ciclo produttivo. Sono questi gli elementi che hanno portato all'idea della "Via della carta in Toscana", un progetto di turismo culturale che riguarda le province di Lucca e Pistoia, incentrato sul tema, appunto, della carta. Quella della carta nell'area lucchese e pesciatina è una storia che viene da lontano e non è un caso che il progetto coinvolga entrambe le province: Lucca e Pistoia, infatti, vantano una tradizione secolare nella lavorazione della carta che si perpetua dal Quattrocento e che oggi è confermata da un'industria solida e riconosciuta a livello internazionale, come conferma la creazione del più importante Distretto Cartario in Europa. Di questa industria a parlare sono i numeri: ben 130 imprese di produzione e trasformazione della carta tissue e cartone ondulato, che nello sviluppo sostenibile e nella ricerca hanno trovato prima la crescita e poi un riparo dalla recessione; realizzazione di produzioni pari al 70 per cento della produzione nazionale per il tissue e al 40 per cento per il cartone ondulato. Restano in questi luoghi, a testimonianza di una vicenda che affonda le sue radici nel tempo, in una sorta di scenografico museo manifatturiero all'aperto, straordinari esempi di archeologia industriale, antiche vie di comunicazione e una ricca cultura immateriale che dall'entroterra si spinge fino al mare, dove trovano casa da circa un secolo i maestri della cartapesta del Carnevale di Viareggio. La consapevolezza di un numero così significativo di testimonianze culturali, naturalistiche e architettoniche incentrate sul tema della carta ci ha spinto alla creazione di questo progetto di sistema interprovinciale di offerta culturale.

ARTURO LATTANZI
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

Editorial

IN LUCCA, EUROPE'S MOST IMPORTANT PAPERMAKING ZONE .

This area is rich in wind and water, and a creativity that can be traced back to antiquity yet which has remained intact over the years, combining innovation and work. Furthermore, since the 13th century, its history has been closely tied to the cultural and technological development of the paper factories and every phase of their complex production cycle, continuing on up to today. These elements gave birth to the idea of a "paper road in Tuscany", a cultural tourism project, with paper as the theme, in the provinces of Lucca and Pistoia. As the history of paper in the Lucca and Valdinievole areas goes back a long way, it is not by chance that both provinces are involved in the project. Indeed, Lucca and Pistoia boast a centuries-long history of paper manufacturing that has been ongoing since the 1400's and which today has proven to be a solid, internationally recognized industry as seen by the creation of the most important paper district in Europe. Numbers talk about this industry: a good 130 business produce and process tissue paper and corrugated cardboard and, thanks to sustainable development and research, have grown and been sheltered from the economic recession. In addition, the district accounts for 70 percent of the nation's production of tissue paper and 40 percent of corrugated cardboard.Bearing witness to a history going back through time, there remains in these places a kind of spectacular open-air factory museum, with extraordinary examples of industrial archeology, ancient roads and a vast intangible culture that ranges from the hinterland to the sea, to Viareggio whose papier-mâché masters have worked on Carnival for about a century. An appreciation of this vast cultural, natural, and architectural heritage focused on paper manufacturing has led us to create this interprovincial cultural project.

Arturo Lattanzi
President of the Cassa di Risparmio di Lucca Foundation

INTOSCANA

Testo e immagini di GIORGIO PERINI

Firenze
Le antiche carte di Europa

Con l'invenzione della carta nel III secolo a.C. la Cina si dota di un supporto talmente innovativo che le bastano pochi secoli perché la sua cultura scritta diventi la più diffusa e la più potente del mondo, con cinque secoli di vantaggio su tutte le tecniche in uso nelle altre nazioni. Entrando nella sua terza era, quella dei mulini del nord, la carta unisce il suo destino a quello dell'Europa. Strettamente legata all'evoluzione del pensiero, ai progressi della tecnica e ai rivolgimenti della storia, diviene uno strumento autonomo. Dal Rinascimento alla Rivoluzione Francese non sarà più soltanto un supporto per la scrittura, ma anche un mezzo di comunicazione in grado di influire sulla realtà e sulla cultura dei popoli. Forte di una produzione mondiale che sfiora i 300 milioni di tonnellate, il consumo di carta aumenta regolarmente del 3% all'anno, molti settori sono in forte crescita ed il triste mondo "senza carta" che era stato prospettato non sembra trovare riscontro nella realtà di oggi. Percorrendo le "vie della carta" che hanno portato la conoscenza della fabbricazione di questo materiale dal lontano Oriente fino a raggiungere l'Europa si trovano ancora molte tracce di questo percorso. Molte sono le antiche cartiere che furono edificate fin dal Medioevo lungo le coste della Sicilia orientale, dell'Africa settentrionale e lungo la costa orientale della Spagna, in pratica il percorso delle navi commerciali che giungevano in quel periodo dal medio Oriente. Nel nostro paese i primi contatti con il mondo della carta furono favoriti dai viaggi commerciali delle nostre Repubbliche Marinare ed Amalfi fu geograficamente la più favorita trovandosi di fronte alle coste della Spagna. Il viaggio della carta si estese successivamente al resto dell'Europa settentrionale. Il percorso che andremo a programmare prevede un itinerario che possa ricostruire il "viaggio ideale" della carta nel Mediterraneo seguendo la via già indicata e tracciata dalle navi provenienti da Samarcanda.

■ Portogallo, stenditoio per l'asciugatura di carta da pacchi; Spagna, carta da lettere, calendari, poster celebrativi la scoperta della carta realizzati nella cartiera di Capellades

INFO
www.giorgioperini.com
perinigiorgio@mac.com

INTOSCANA

di ALESSANDRO SIDOTI
Restauratore
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Firenze

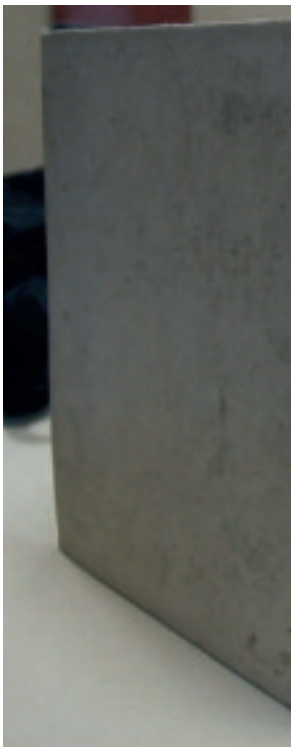
Povera ma bella: la legatura in cartoncino alla forma

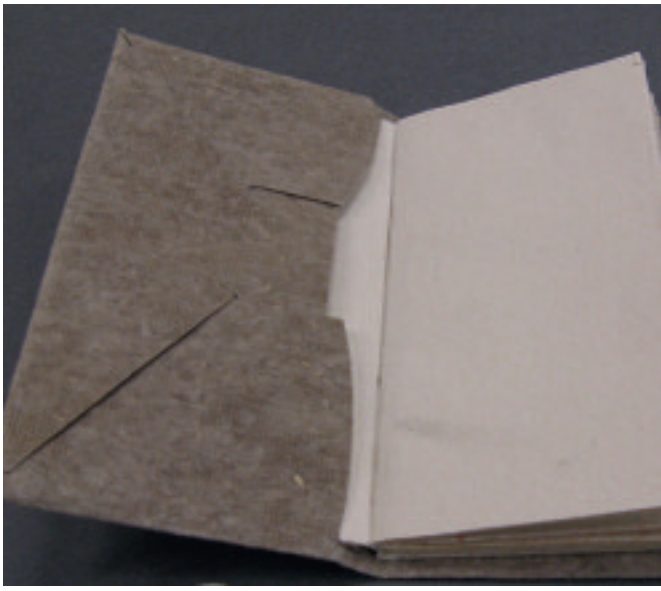
L'uso delle legature in cartoncino alla forma ha da sempre affascinato i restauratori di libri. Fin dalle prime analisi eseguite da Christopher Clarkson negli studi del *Limp Vellum Binding Project* sui volumi alluvionati della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, in cui ha riscoperto i vantaggi delle legature flosce, tali coperte si sono distinte per le ottime caratteristiche di durevolezza. Pur essendo state da sempre considerate un'alternativa economica alle legature in pergamena, negli ultimi anni stanno diventando sempre più comuni, probabilmente anche a causa della difficoltà nel reperire cuoi e pergamene di buon livello.

Nelle legature in cartoncino, il cui periodo di produzione di migliore qualità è, come per quelle in pergamena, il primo Cinquecento, il corpo del libro è protetto da una struttura flessibile e, allo stesso tempo, resistente che può essere smontata senza eccessivi danni e, nel caso, restaurata agevolmente. A tale scopo, è fondamentale che venga fatto un uso limitato degli adesivi, affidandosi invece alla buona resistenza meccanica delle cuciture e dei relativi supporti e alla qualità dei materiali che li costituiscono anche se, purtroppo, è sempre più difficile trovare artigiani in grado di realizzare carte sufficientemente resistenti, duttili e durevoli.

Il fatto che il cartoncino sia molto meno

■ Sotto, legatura in cartoncino alla forma sopravvissuta ai forni di asciugatura del 1966; nella pagina a fianco, legatura in cartoncino alla forma seicentesca della collezione Magliabechiana, ancora in ottime condizioni; nuova legatura in cartoncino alla forma su volume antico alluvionato, legatura in cartoncino alla forma, restauro minimamente invasivo; nuova legatura in cartoncino "a busta" su volume in brossura





soggetto nel tempo al "restringimento", rispetto alla pergamena, consente eventuali interventi di restauro meno invasivi; inoltre, visto che il decadimento naturale del supporto della coperta è molto più simile a quello del testo, entrambi possono essere più facilmente trattati in contemporanea, favorendo anche i trattamenti di massa. Non ultimo, la sua naturale affinità con il corpo del libro consente al volume di asciugarsi con minime tensioni interne in caso di allagamenti accidentali; a tale proposito, vanno ricordati i volumi con coperte in carta e cartoncino colpiti dall'alluvione di Firenze del 1966 e sopravvissuti meglio dei materiali più "nobili", pergamene e cuoi, all'asciugatura nei forni.

Le caratteristiche di queste legature hanno fatto sì che, ad esempio, in Biblioteca Nazionale, sempre più spesso vengano adottate non solo per i libri a stampa antichi ma anche per tutti quei volumi in cui il formato ne consenta un'agevole manipolazione, ivi comprese le legature in brossura, gli opuscoli e i carteggi.

di LAURA ANTONINI

Firenze

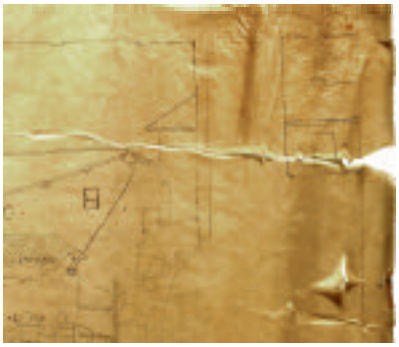
Le nuove frontiere del restauro della carta

Intervista a Cecilia Frosinini responsabile della sezione restauro cartaceo e membranaceo dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze

«Tra i materiali più fragili e deteriorabili – di difficile conservazione nonostante l'utilizzo generalizzato, sia pure differenziato nel corso dei secoli – la carta e la pergamena costituiscono anche un notevole problema dal punto di vista del restauro». Parola di Cecilia Frosinini responsabile della sezione restauro cartaceo e membranaceo dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze che ci introduce a problematiche e curiosità di un settore affascinante quanto delicato. «L'operatività nel campo del restauro e della conservazione del supporto – spiega – si esplica non soltanto su tipologie più "tradizionali" (come disegni, stampe, cartoni preparatori), ma anche su oggetti di arti applicate realizzati su supporto cartaceo». È il caso di paliotti, ventagli, paraventi, globi geografici, statue in cartapesta, carta da parati o apparati scenici.

Negli ultimi anni il Laboratorio Restauro Disegni e Stampe dell'Opificio delle Pietre Dure ha quindi rivolto il proprio interesse alla conservazione e al restauro dei supporti cartacei moderni come le carte trasparenti in uso soprattutto tra il XIX e il XX secolo. Dal 2004 grazie alla collaborazione con l'Associazione Pellizza da Volpedo (Volpedo, Alessandria) e lo Studio-Atelier del pittore, è stato così possibile lavorare su alcuni importanti disegni preparatori di Giuseppe Pellizza da Volpedo, realizzati per il celebre dipinto *Il Quarto Stato* (due studi con i gruppi di lavoratori di sinistra e di destra), e per due tele (*Sul Fienile ed il Fiore Reciso*).

«Si tratta di carte resistenti e molto trasparenti anche se non di pregio – precisa Cecilia Frosinini – utilizzate nella pratica artistica fin dall'epoca medievale e poi prodotte industrialmente in età moderna, a partire da pasta chimica di legno. La trasparenza del materiale, il grande formato disponibile in commercio (generalmente era carta venduta in rotolo), la resistenza meccanica iniziale ed il basso costo di produzione, hanno favorito la diffusione di questo prodotto sia in ambito artistico che tecnico, per il ricalco ed il trasferimento delle composizioni su nuovi supporti».



■ Nell'altra pagina, la sezione restauro cartaceo e membranaceo dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze; Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Il Quarto Stato*, Milano, Museo del Novecento, dipinto su tela. Intero luce radente gruppo di destra prima del restauro. Sopra, Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Sul Fienile*, Collezione privata, dipinto su tela, intero prima del restauro, particolare prima del restauro e particolare dopo il restauro

Come intervenire su questo tipo di supporto?

Il restauro comporta la risoluzione di una serie di importanti problematiche come non alterare la trasparenza originale della carta. Diversamente da quanto avviene nelle carte normali l'intervento di restauro deve quindi essere condotto con il minimo apporto di umidità, evitando se possibile l'uso di solventi. Ciò può complicare e rallentare tutte le fasi di restauro quali la pulitura superficiale, la distensione della carta, l'integrazione delle parti mancanti ed il montaggio espositivo finale. Danni come deformazioni, grinze, rotture e mancanze, che possono essere imputabili a sbalzi termo-igrometrici con l'ambiente esterno, all'uso e a una prolungata ed eccessiva illuminazione, sono molto difficili da trattare in questo caso perché richiedono metodologie puntuali, che fanno interagire i sistemi più tradizionali con le procedure di più recente utilizzo, introdotte in gran parte per il trattamento dei materiali contemporanei.

Quali sono stati gli interventi più complessi che avete dovuto affrontare?

La pulitura a secco della carta, l'eliminazione delle ondulazioni e delle pieghe secche per mezzo di membrane a rilascio controllato di umidità, il risarcimento di strappi e lacune con collanti non acquosi e carte preparate applicate in modo da risultare non visibili, nonché un montaggio conservativo finale che ha tenuto conto delle necessità peculiari dell'opera, ovvero il mantenimento della leggerezza, della trasparenza e delle dimensioni originali.

Risultato?

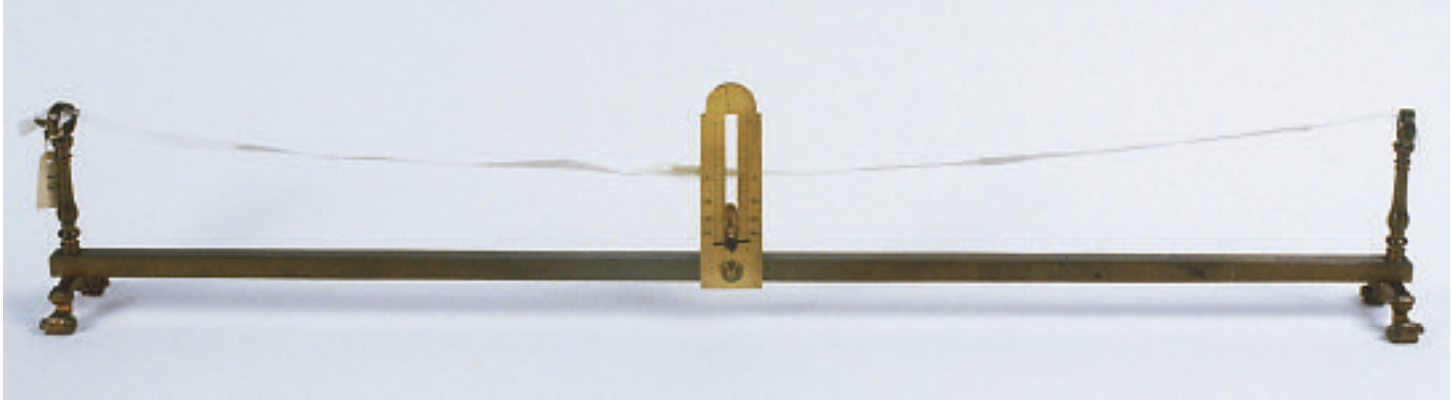
Al termine del restauro le opere sono state inserite in cornici dotate di vetri schermanti UV e IR, necessari a preservare il delicato tratto grafico che è facilmente deperibile alla semplice esposizione alla luce.

Firenze

Carta e cartone negli strumenti scientifici del Museo Galileo

di SILVIA CIAPPI

La cartografia, disciplina volta a rappresentare lo spazio terrestre e nautico con finalità commerciali e per il controllo territoriale e militare, rappresenta uno dei più antichi impieghi della carta nella strumentaria scientifica. Divenne sempre più precisa a metà del XVI secolo quando le carte geografiche furono tracciate con rigorosi metodi geometrici e applicate ai globi, di legno o di gesso, che riproducevano l'immagine della terra o dei cieli. Al Museo Galileo di Firenze è conservata, fra le altre, una coppia di globi realizzata dal cartografo e navigatore olandese Willem Jansz Blaeu, ultimata nel secondo decennio del XVII secolo. I globi sono poggiati su basi di legno ornate con gigli in ottone e sono muniti di anelli cartacei, posti sul piano orizzontale, in ottimo stato di conservazione. La coppia di globi era dedicata al granduca Ferdinando II de' Medici, sostenitore della sperimentazione scientifica, dello sviluppo dei commerci marittimi e dell'attività portuale di Livorno. Fu, infatti, Ferdinando II, insieme al fratello cardinal



■ Nella pagina a fianco, Willem Jansz Blaeu, Globo terrestre. Firenze, Museo Galileo (inv. Dep. OAA, Firenze), h. cm. 134; ø sfera cm. 68; Eustachio Divini, Lente oculare, Firenze, Museo Galileo (inv. 2574), l. cm. 10,7; ø cm. 6,3. Sopra, Vincenzo Viviani, Igrometro a nastro, Firenze, Museo Galileo (inv. 2436), l. cm. 60

Galileo Galilei, Cannocchiale, Firenze, Museo Galileo (inv. 2427), l. cm. 127,3; ; Giovanni Battista Magnelli, Cannocchiale terrestre, Firenze, Museo Galileo (inv. 2550), l. cm. 229;

Leopoldo, a fondare nel 1657 l'Accademia del Cimento, che riservava uno spiccato interesse per la ricerca astronomica, resa possibile dall'impiego del cannocchiale galileiano che consentiva straordinarie, quanto inaspettate osservazioni dei fenomeni celesti.

Il cannocchiale perfezionato da Galileo nel 1610, sul modello ideato nel 1608 dall'olandese Hans Lipperhey, consiste in un tubo di legno, composto da due gusci semicircolari uniti da un filo di rame e rivestito di carta, munito di due lenti: una obiettiva convessa e una oculare concava in seguito perfezionate dai costruttori delle generazioni successive che sperimentarono tubi ottici sempre più lunghi e posero attenzione al miglioramento tecnico delle lenti. Un esempio è offerto dalla lente oculare biconcava realizzata nel 1666 da Eustachio Divini, montata entro un anello di cartone e contenuta in una sezione di tubo di cartone rivestito di carta marmorizzata rossa, "fiorentina". Ugualmente il cannocchiale terrestre costruito dall'ottico fiorentino Giovanni Battista Magnelli, nel 1695, è formato da sette tubi di cartone, dei quali uno rivestito in pelle e gli altri di carta chiazzata.

La carta, impiegata per la misurazione delle variazioni atmosferiche, è presente negli igrometri, composti, come l'esemplare ideato o perfezionato da Vincenzo Viviani nella seconda metà del XVII secolo, da un nastro di carta fissato a due rulli fermati ad altrettante colonne su cui una lancetta registrava le variazioni di umidità.

Si ringrazia Giorgio Strano per la gentile collaborazione.
Le foto fanno parte dell'Archivio Fotografico del Museo Galileo di Firenze

di STEFANIA FRADDANNI

Livorno

Editoria a Livorno. Dai libri proibiti all'Encyclopédie

■ *Encyclopédie*, tomo III planche XXIII, *Dessein, Les Ages*; *Encyclopédie*, tomo VI planche XLIV, *Histoire Naturelle*; Diderot, D'Alembert, *Encyclopédie, ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, tomo I, Livorno 1770. Frontespizio; Susanna Corrieri, *L'arte tipografica a Livorno. Libri proibiti nel secolo dei Lumi* Debatte Otello srl - Livorno, gennaio 2013

Il sospetto che a Livorno circolassero libri proibiti aveva indotto il Padre Inquisitore a compiere un sopralluogo, già nel 1568. I libri leciti, ma soprattutto quelli "illeciti", veicoli di idee nuove, audaci, da tenere sotto controllo, avevano trovato nel porto labronico una compiaciuta via d'accesso. Quel traffico si incrementò nel secolo dei Lumi, quando Livorno assunse un ruolo di primo piano a livello internazionale, per la circolazione di merci e di pensiero.

In realtà i torchi livornesi cominciano a battere verso la metà del XVII secolo, ma è con la moderna legge sulla stampa del Granducato Toscano, emanata dai Lorena, il 28 marzo 1743 che si ridimensionano i poteri dell'Inquisizione e l'editoria prende il volo.

Nel 1764 la stamperia di Marco Coltellini pubblica il "pericolosissimo" *Dei delitti e delle pene*. Per sicurezza, nel frontespizio viene omesso il nome dell'autore, Cesare Beccaria, e falsificato il luogo della stampa (Harlem invece di Livorno). Nello stesso anno Coltellini manda in ristampa il *Contrat social* e la *Lettre à Christophe de Beaumont* di Jean-Jacques Rousseau. Nel 1770, invece, fu data alle stampe, in una stamperia creata ad hoc, la terza edizione dell'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert, un'impresa colossale per il mercato di allora. Di queste interessanti vicende sull'editoria parla il libro di Susanna Corrieri *L'arte tipografica a Livorno. Libri proibiti nel secolo dei Lumi* pubblicato quest'anno per i tipi di Debatte Editore, la stessa casa editrice livornese che ha recentemente prodotto la ristampa anastatica de "Il Gazzettiere Americano", pubblicato dal Coltellini nel 1763.

di ANNA BENEDETTO
e CHIARA PARENTI

Lucca

Ex libris: l'antica arte dei maestri tipografi rivive

Questa storia inizia quattro anni fa quando il maestro Gino Biagini, con i suoi 40 anni di esperienza nella composizione tipografica, decide di insegnare quest'arte a Matteo Valesi, sociologo e *copywriter* parmigiano. Dopo la scomparsa del grande artigiano lucchese, titolare dell'antica bottega di via Santa Giustina che ancora oggi porta il suo nome, Valesi rileva l'attività e ne prosegue l'Opera. Anche sua moglie, la spagnola Ines Jouin De Labra, si unisce all'avventura e oggi gestisce in 5 lingue la clientela internazionale, insieme alla fondamentale presenza di uno degli ultimi artigiani tipografi italiani, il lucchese Roberto Paoli. Grazie ai macchinari secolari che sapientemente continuano a svolgere il loro mestiere, si producono non solo "ex libris", ma anche biglietti da visita, carta da lettere, "requiem" e partecipazioni realizzati in carta con grammatura esclusiva. Il tutto stampato con caratteri mobili in piombo, colorato con inchiostri fatti a mano e miscelati per ottenerne le diverse tonalità. «Siamo anche una piccola casa editrice, con tiratura limitata per edizioni artistiche» spiega Valesi. «Siamo la resistenza dell'artigianato di pregio e di qualità *versus* la massificazione dei prodotti».

Matteo Valesi con la moglie Ines Jouin De Labra; la composizione a mano

di MARCELLO PETROZZIELLO

Lucca

La via della carta in Toscana. Quando storia, industria e attualità si intrecciano in un unico scenario

"La via della carta in Toscana" è un'idea pensata dieci anni fa e avviata grazie ad un progetto di fattibilità sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Progetto che oggi, finalmente, ha ottenuto i finanziamenti necessari per partire con le prime opere. Tre milioni di euro (2 milioni e 500mila euro provenienti da Arcus e 500mila euro dalla Regione Toscana), infatti, sono stati stanziati per realizzare i primi due interventi, con l'obiettivo di recuperare architetture e memorie e di creare percorsi finalizzati alla fruizione del territorio con il coinvolgimento di energie locali.

Dopo l'avvio del primo cantiere, che ha permesso di aprire il Museo della Carta di Pietrabuona di Pescia e "L'Opificio Le Carte", adesso il progetto prevede il recupero di una porzione delle antiche vie di collegamento tra le contigue valli di Pescia e Villa Basilica, utilizzate fino a metà del Novecento dalle lavoratrici e dai lavoratori delle cartiere. Verranno battuti i sentieri, segnalati gli itinerari, posizionati cartelli che ripercorrono la storia dei mastri cartai, così da calare l'escursionista in un'atmosfera a metà tra montagna e tradizione.

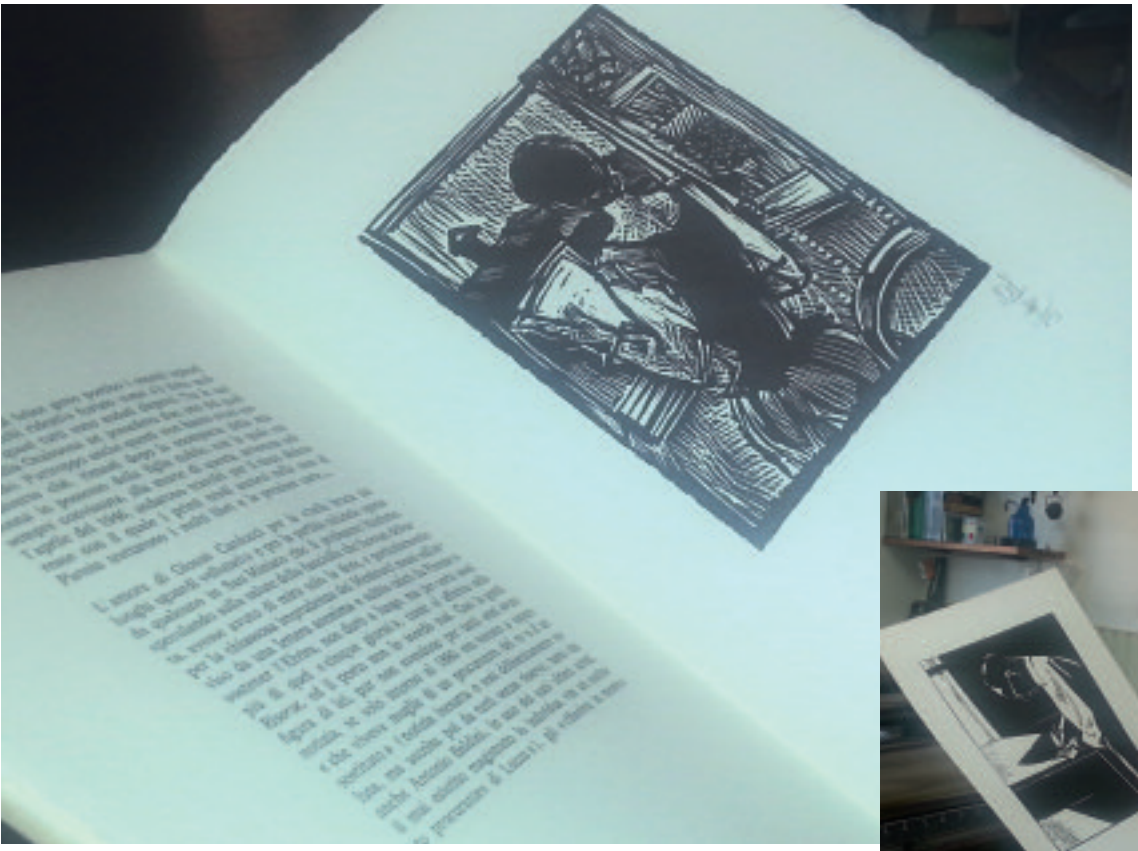
La "via della carta" si propone dunque come un'articolata rete di itinerari storici, culturali e ricreativi, fondata sulla carta pregiata di Pescia, usata per la carta intestata dei papi e per le monete, la carta paglia di Villa Basilica, inventata dal farmacista Stefano Franchi, il design in carta e cartone e la cartapesta di Viareggio.

Affidato al coordinamento di Lucense, società pubblico-privata lucchese che opera nei settori della ricerca industriale, dello sviluppo sperimentale e del trasferimento tecnologico, il progetto della "Via della carta della Toscana" è unico nel suo genere: in Italia, infatti, non esiste un altro percorso sulla carta realizzato in un luogo dove la produzione di carta è ancora così centrale, diffusa e attuale.

■ Dall'alto, cartiera Calamari; cartiera Birindelli e interno di cartiera

di CARLO BARONI

San Miniato
Carta che ha fatto storia



■ A fianco, preziosa pubblicazione su carta pregiata; Giorgio Gioncada con una xilografia su carta pregiata; caratteri a piombo per stampe

Tanta storia è fatta di carte e tanta carta ha fatto la storia. Il mondo della stampa è uno scrigno prezioso per conoscerne alcuni capitoli. Chi entra nella tipografia Gioncada di San Miniato ha il privilegio di ammirare macchinari di altri tempi, casellari e cassetti contenenti migliaia di caratteri di piombo di ogni tipo, ma può anche sentire l'odore e, all'occorrenza, accarezzare carte di grande pregio e altrettanta storia. Una di queste è la carta *Amatruda* di Amalfi, nata sulla fine del Trecento nella Valle dei Mulini, luogo dove gli amalfitani si dedicavano alla produzione di carta. La famiglia Amatruda è una delle più celebri e da sempre realizza un prodotto speciale per porosità e consistenza, destinata a chi stampa incisioni d'arte. Un'altra carta speciale è la Magnani di Pescia, pregiatissima per disegni e xilografie e dalla storia gloriosa: nel Settecento la filigrana per banconote di Pescia sbarcò in America e in Oriente ottenendo un successo mondiale. Su queste carte non sono molti quelli che, come Giorgio Gioncada, tipografo dal 1950, continuano a stampare a piombo, ad imprimere immagini a colori, con i passaggi delicatissimi delle piastre sul timpano gestito a mano, per arrivare anche alle più delicate sfumature.

di SAMANTA BORA

Siena
Il futuro è nella tradizione

Nata nel 1956, la Tipografia Senese, una delle più antiche e rinomate tipografie del nostro territorio, si avvale, oggi, di tecnologie moderne e all'avanguardia per la stampa *offset* e tipografica.

Leader nella pubblicazione di libri, sapientemente elaborati come oggetti d'arte con precise regole di stile e proporzioni, grazie alla competenza dei suoi professionisti, la Senese si contraddistingue per il particolare rapporto che instaura con la propria clientela: una completa e costante assistenza nel percorso che va dalla progettazione del manufatto alla sua realizzazione, nella scelta della carta e del formato più consono al tipo di pubblicazione, se si tratta di un libro; oppure nel supporto tecnico sulla scelta delle foto e nelle soluzioni grafiche migliori da individuare, al fine di garantire un risultato di ottima qualità con il minimo sforzo, che si tratti di grandi o di piccole produzioni.

Situata in Località Coroncina, a pochi chilometri da Siena, la Tipografia Senese dispone di un consistente parco macchine, tra cui si distinguono una storica Linotype originale per la scrittura con caratteri al piombo, e macchine tipografiche dell'inizio del Novecento per la stampa. Di recente realizzazione, è il libro *Tales of old Ireland* di R. John H. Corbett, stampato, in 250 copie numerate, con tecniche antiche su carta Amalfi e contenente xilografie originali, oggi ospitato nel Museo Gutenberg a Magonza, in Germania.

■ Dall'alto, caratteri in legno; macchina Linotype; panoramica della tipografia

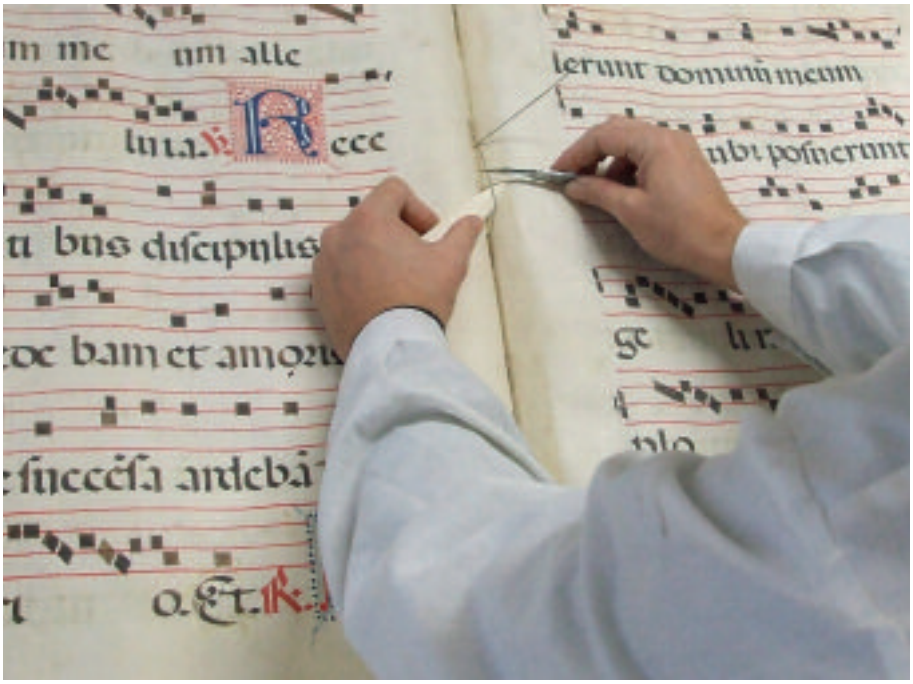
TIPOGRAFIA SENESE
Strada della Tressa 9
Loc. Coroncina 53100 SIENA
Tel 0577.280719 Fax 0577.271126
www.tipografiasenese.it
info@tipografiasenese.it

di CRISTINA GINESI

Volterra
Carta canta

La carta, un mondo variegato e ricco di sfumature che a Volterra vede protagoniste quattro donne, creatrici di due affermate realtà artigiane.
Silvia Gazzina e Rita Scarselli titolari del *Centro di Restauro C.P.R.C.A. S.n.c.*, lavorano nel settore del restauro di materiali cartacei e membranacei dal 1995. Il laboratorio è specializzato nel restauro di libri, stampe, disegni, dipinti su carta, pergamene e fotografie. La loro attività si rivolge a Musei, Fondazioni, Soprintendenze, Comuni, Università e privati e una particolare attenzione è dedicata alle attività di consulenza, catalogazione e progettazione degli interventi conservativi; negli ultimi anni le due operatrici si stanno affermando anche nell'allestimento di mostre, come nel Palazzo Lanfranchi di Pisa, con la realizzazione di passe-partout, esposizione in teche di documenti e manoscritti e controllo dei parametri di umidità e temperatura. Il centro ha restaurato una parte di disegni della Collezione Mino e Giovanni Rosi custodita dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e recentemente ha concluso il primo restauro, a titolo gratuito su offerta dello stesso laboratorio, di una filza di documenti danneggiati dall'alluvione che colpì Aulla due anni fa.
La *Legatoria artistica* di Patrizia e Angela Gronchi da quasi vent'anni "modella" la carta secondo i desideri dei clienti e offre rilegature di qualsiasi genere, dall'enciclopedia alla tesi di laurea. Con competenza e fantasia le due artigiane lavorano sulla personalizzazione di ogni manufatto, dall'album realizzato con la stoffa del vestito da sposa o con i fiori del bouquet ai biglietti d'occasione eseguiti con la tecnica tridimensionale, fino ai quaderni, diari, menù, lampade, partecipazioni, cornici e agli originalissimi gioielli di carta. Nella legatoria, oltre a una vasta gamma di carte naturali, si produce a mano una carta speciale che cattura fibre di fiori, cortecce e qualsiasi altro elemento offerto dalla natura, e manuali sono anche i procedimenti di rilegatura con impressioni a caldo in oro. Le commissioni arrivano da tutta Italia ma non solo, anche dalla Grecia, dall'Inghilterra e dall'Austria.

■ In alto e sotto, centro di Restauro C.P.R.C.A.- Incisione del XVI sec. prima e dopo l'intervento di restauro; intervento di restauro su di un corale Soderini. A destra, legatoria artistica, fase di lavorazione di carta con fibre di fiori



CENTRO DI RESTAURO C.P.R.C.A. S.N.C.
Conservazione Progettazione e Restauro Carte Antiche
Via Fonda 7 – Volterra (PI)
Tel. 0588.81267
cprca1972@gmail.com

LEGATORIA ARTISTICA
Via Porta all'Arco, 26 – Volterra (PI)
Tel. 347.2959321
info@legatoriaartistica.it

artex

Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana

LA TOSCANA DELL'ECCELLENZA

Artex ha organizzato per il terzo anno consecutivo EXPO RURALE, la grande manifestazione della Regione Toscana dedicata alla ruralità che si è tenuta, dal 12 al 15 settembre, alla Fortezza da Basso di Firenze. Grande è stato il successo dell'evento, che ha coinvolto un pubblico di curiosi, esperti e appassionati della campagna in un mix esplosivo di eventi, dimostrazioni, corsi, incontri, degustazioni, show. Protagonisti tutti i settori produttivi e le filiere della ruralità toscana con animazioni dal vivo e spaccati rappresentativi del mondo agricolo della nostra regione. www.exporurale.it

Novità per il negozio "Collezioni Toscane" di Colle Val d'Elsa. Lo shop di prodotti di artigianato artistico toscano curato da Artex ha spostato la sua sede da via Garibaldi a Piazza Arnolfo, in prossimità dell'ufficio informazioni turistiche del Comune. Il negozio fa parte di una coppia di punti vendita, di cui il secondo ad Anghiari, pensati per promuovere le eccellenze dell'artigianato toscano all'interno di percorsi alternativi che coinvolgono centri turistici di grande bellezza.

Artex sta inoltre organizzando la presenza di una selezione di oggetti della **"Galleria dell'Artigianato"** ad "Artigiano in Fiera" (Milano, 30 novembre-8 dicembre), la grande mostra-mercato dedicata all'Artigianato di qualità. In fiera produzioni artistiche toscane composte da pezzi unici o piccolissime serie di altissimo livello qualitativo. www.galleriartigianato.it

di PATRIZIA MAGGIA

Biella

"Io nella mia bottega sono un re!"

■ Sopra, Francesco De Pasquale nella sua bottega. Sotto, doratura dei filetti in oro zecchino; punzoni settecenteschi. Foto: M. Zenoglio

Per un maestro artigiano la bottega è il suo regno, il tempo si muove in armonia tra passato e presente, la materia docilmente si piega alla sapienza delle sue mani, la perfezione del gesto la trasforma in oggetti preziosi, unici come le legature o le bellissime carte tinte con fiele di bue e licheni d'Islanda che Francesco De Pasquale realizza nella sua bottega.

Testi antichi, pergamene, attendono di essere restaurati, l'esperienza e il sapere acquisito in quasi cinquant'anni di lavoro guidano Francesco alla scelta del giusto intervento, spesso meditato nella notte e poi eseguito all'alba per avere la massima concentrazione. Grande è il rispetto per la veste originale, i libri sono materia preziosa, trasmettono cultura e sapere.

E poi c'è la bellezza delle legature, «qui la fantasia vola» mi dice, ecco i libri diventare veri e propri oggetti d'arte, al tatto la carta rivela la sua natura, i dorsi sono impreziositi dall'oro zecchino, le coperte da stoffe o da pregiate carte tinte a mano dallo stesso Francesco.

La bottega è luogo d'incontro per intellettuali e collezionisti che giungono anche da lontano, testi e manoscritti rari sono passati di qui, purtroppo tutto questo sapere rischia di andare perduto, nessuno dei suoi tre figli intende proseguire l'attività.

Per salvaguardare una così importante specificità del territorio, Mac, Mestieri d'Arte Contemporanei di Città Studi, dà vita a una sezione dedicata alla legatoria e al restauro cartaceo che vede De Pasquale nella veste di docente, un docente d'eccezione che riesce a trasmettere ai tanti allievi la passione e l'amore per il suo lavoro. «Chi è più felice di me che realizzo me stesso e godo dei risultati che ottengo, io nella mia bottega sono un re!».

LEGATORIA DE PASQUALE
Via Repubblica, 27
Occhieppo Inferiore - Biella
Tel.015.592924

di SILVIA VALENTINI

Viterbo

Antica Legatoria Viali. Impresa Storica d'Italia

Sopra, Lucia Maria Arena. Antica Legatoria Viali. A fianco, rilegatura in pelle vaccina con inserto dipinto a china su pergamena. Sotto, rilegatura in tecnica mista. Anno 2013; rilegature artistiche in mezza pelle e carta alla colla. Anno 2013. Foto L. M. Arena; rilegature in pelle e carta alla colla. Foto: F. Biganzoli

L'Antica Legatoria Viali dal 2011 è inserita nel Registro Nazionale delle Imprese Storiche d'Italia, strumento di conoscenza istituito da Unioncamere in occasione dei 150 anni dell'Anniversario dell'Unità d'Italia per valorizzare e promuovere tutte quelle realtà imprenditoriali che hanno saputo amalgamare tradizione, innovazione e spirito di appartenenza al proprio Territorio.

Lucia Maria Arena e Kolb Hans Rainer hanno "ereditato" dal 1997 il tesoro artigianale, culturale e artistico avviato nel 1891 da Giovanni Viali: l'Antica Legatoria Viali.

Oggi mantengono viva e divulgano l'arte della legatoria tramandata dal fondatore, continuando a utilizzare gli utensili del mestiere ad esso appartenuti, affinando le tecniche e ricercando per le loro realizzazioni i migliori materiali in commercio: pelle, pergamena, cartone, tele di canapa e cotone, collanti a base naturale, accrescendo così il settore della legatoria artistica.

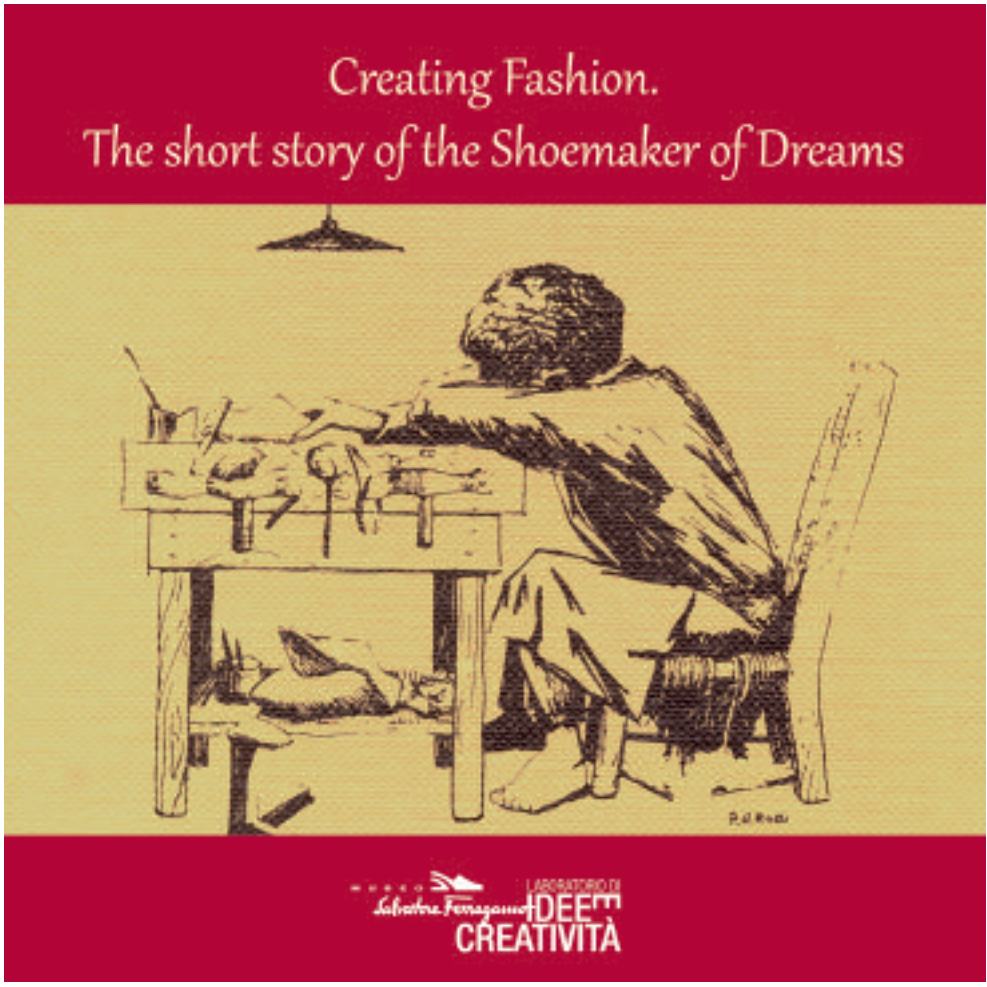
«Il libro deve essere un oggetto maneggevole e piacevole, resistente all'usura. È compito del rilegatore dare al libro un aspetto decorativo che rispetti e consideri il pensiero dell'autore» (L. M. Arena).

ANTICA LEGATORIA VIALI
Piazza Dante Alighieri, 8 / 01100 – Viterbo
Tel. 0761.342694
info@anticalegatoriaviali.it

OMAINCORSOD'OPERA

■ "LET'S WORK ARTISAN! JUNIOR" E FONDAZIONE FERRAGAMO

Creating Fashion. The short story of the Shoemaker of Dreams
Storie vere di scarpe e calzolai in inglese



Da Novembre 2013 a Marzo 2014 OmA/Let's Work Artisans e Fondazione Ferragamo propongono ai bambini un ciclo di incontri e laboratori gratuiti dedicati alle calzature presso il Museo Salvatore Ferragamo.
Gli incontri prevedono un'alternanza di laboratori pratici e di racconti. I bambini realizzeranno una scarpetta guidati da un maestro calzolaio, mentre nei laboratori *Racconto* i bambini apprenderanno – grazie al metodo dello Story Telling - il vocabolario della calzatura e la storia di Salvatore Ferragamo, che per il suo straordinario successo venne anche chiamato "The shoemaker of Dreams".
Tutte le attività si svolgeranno in inglese grazie alla mediazione delle istruttrici OmA. A ciascun partecipante verrà consegnata al temine del laboratorio la scarpetta e i manufatti realizzati ed un libretto didattico in lingua. ✖

FONDAZIONEFERRAGAMO

I laboratori sono gratuiti e solo su prenotazione, aperti ad un massimo di 15 bambini ad incontro, ogni bambino può iscriversi ad un *Laboratorio* e ad un laboratorio *Racconto*.
Orario dei due laboratori: mattina ore 11.00 e pomeriggio ore 14.30
2 *laboratori* - SABATO 23 novembre 2013
2 *Racconto* - DOMENICA 15 dicembre 2013
2 *laboratori* - SABATO 25 gennaio 2014
2 *Racconto* - DOMENICA 16 febbraio 2014
2 *laboratori* - SABATO 22 marzo 2014

INFO E ISCRIZIONI:
staff@osservatoriomestieridarte.it
Tel. 055.5384964/5

IN PRIMO PIANO

FIRENZE

BER. PIER NICCOLÒ BERARDI ARCHITETTO E PITTORE

Dal 18 ottobre al 1 dicembre 2013
Palazzo Medici Riccardi, Sale Medicee e Limonaia
Via Cavour 3, Firenze

A Firenze le Sale Medicee e la Limonaia di Palazzo Medici Riccardi ospiteranno la mostra Pier Niccolò Berardi. Architetto e Pittore, la prima retrospettiva dedicata al celebre artista fiorentino.

INFO
www.palazzo-medici.it

VISIO European Workshop on Artists' Moving Images

Dal 12 al 17 novembre 2013

Nell'ambito dello Schermo dell'Arte Film Festival 2013, si terrà la seconda edizione di VISIO - European Workshop on Artists' Moving Images, un progetto unico in Italia a cura di Leonardo Bigazzi, pensato per promuovere il confronto e la mobilità internazionale di giovani creativi. VISIO è rivolto a 12 artisti italiani ed europei, al di sotto dei 35 anni, che lavorano con le immagini in movimento ed è strutturato per favorire lo sviluppo di un network europeo tra artisti e professionisti che lavorano in questo campo.

INFO
www.schermodellarte.org
info@schermodellarte.org

PEDALANDO NEL PASSATO STORIE DI UOMINI E DI MESTIERI

Fino al 17 novembre 2013
Museo Galileo, Piazza dei Giudici 1, Firenze

La mostra, che si articola in due sezioni, illustra alcune delle tappe più significative dello sviluppo dei veicoli a due ruote. Nella prima sezione sono esposti antichi bicicli che fanno parte delle collezioni del Museo Galileo. La seconda sezione è dedicata alle cosiddette "biciclette dei mestieri": veicoli a due ruote modificati e attrezzati per lo svolgimento di varie attività, che fanno parte della collezione di Marco Paoletti.

INFO www.museogalileo.it

IL RINASCIMENTO DA FIRENZE A PARIGI. ANDATA E RITORNO. I tesori del museo Jacquemart-André tornano a casa

Fino al 31 dicembre 2013
Villa Bardini, Firenze

Si configura dunque come un doppio ritorno a casa la mostra Il Rinascimento da Firenze a Parigi, che per la prima volta riporta in Italia il nucleo principale della raccolta Jacquemart-André. Dipinti di Botticelli, Mantegna, Paolo Uccello, Luca Signorelli, Alesso Baldovinetti, sculture di Donatello e Giambologna, bronzetti, mobili, ceramiche. In tutto 30 capolavori che riapprodano nella città dove furono creati per essere esposti nella stessa dimora-atelier del mercante che li alienò.

INFO
www.polomuseale.firenze.it

IMPRESSIONISMO A PALAZZO PITTI 12 CAPOLAVORI DAL MUSEO D'ORSAY

Fino al 5 gennaio 2014
Galleria d'arte moderna
Palazzo Pitti, Firenze
In mostra a Firenze i maestri dell'Impressionismo, da Degas a Monet, da Cezanne a Pissarro e Renoir.
INFO
Tel. 055.294883

IZIS. IL POETA DELLA FOTOGRAFIA

Fino al 5 gennaio 2014
Museo Nazionale Alinari della Fotografia MNAF
Piazza S. Maria Novella, Firenze
La Fondazione Alinari in collaborazione con la Ville de Paris presenta al MNAF l'opera di Izis Bidermanas (1911-1980) uno dei grandi fotografi umanisti del secolo scorso, poeta dell'immagine, ritrattista e reporter. La mostra presenta una selezione di circa 120 fotografie.
INFO
Tel. 055.216310
www.mnaf.it

L'AVANGUARDIA RUSSA LA SIBERIA E L'ORIENTE

Fino al 19 gennaio 2014
Palazzo Strozzi, Firenze
È la prima mostra internazionale a riconoscere l'importanza fondamentale delle fonti orientali ed eurasiatiche nel Modernismo russo, sollecitando il visitatore a seguire i sedicenti "barbari" dell'Avanguardia nella loro scoperta di nuove sorgenti d'ispirazione.
INFO
Tel. 055.2645155
www.palazzostrozzi.org

LUCCA

IDEE PER LA CULTURA: NECESSITÀ DEL PRESENTE Tavola rotonda della Fondazione Mario Tobino

Sabato 26 ottobre
Palazzo Ducale, Lucca
"Idee per la cultura: necessità del presente" è la tavola rotonda che la Fondazione Mario Tobino di Lucca organizza sabato 26 ottobre dalle 9 alle 13 a Palazzo Ducale (Sala Rappresentanza), durante la quale

sarà presentato il volume "La sabbia e il marmo. La Toscana di Mario Tobino", che restituisce i primi risultati del progetto "Cultura e arte: l'identità del territorio". Il significato e l'importanza della formazione culturale oggi per lo sviluppo del Paese sarà l'argomento di riflessione che vedrà fra i relatori anche Giulio Ferroni storico della letteratura italiana e curatore del progetto, e Gloria Manghetti direttore del Gabinetto Vieusseux di Firenze.
INFO
Tel. 0583.327243
www.fondazionemariotobino.it

OLTREMURA. MARIA STUARDA VARETTI. TRA STORIA, PITTURA E SOGNO

Fino al 27 ottobre 2013
Palazzo della Fondazione Banca del Monte di Lucca
Piazza San Martino 7, Lucca

La mostra a cura di Maurizio Vanni, è stata ideata in occasione delle celebrazioni dei "500 anni delle Mura di Lucca". Si tratta di un'istallazione-racconto legata a un monumento di importanza mondiale, vero simbolo della città di Lucca.

INFO
www.fondazionebmluccaeventi.it

BIELLA

SINERGIA TRA LE CERAMISTE PIEMONTESI E QUELLE CAMPANE

L'Associazione Gruppo Pandora artiste ceramiste campane, estende il suo progetto a livello nazionale

La mostra "Pandora Ritrovata" presentata all'interno dell'evento "Artigiani d'Italia il Genio e la Creatività" nel Borgo medioevale del Ricetto di Candelo lo scorso aprile ha contribuito a generare una importante sinergia fra due territori quello campano e quello piemontese. La mostra, a cura di Anna Rita Fasano, si propone di riflettere sul ruolo della donna nella società, attraverso un connubio tra la salvaguardia del patrimonio storico-artistico-culturale e le esperienze creative in corso. Pandora Ritrovata è un progetto d'arte (inter) relazionale che indaga il tema delle origini dell'arte ceramica e della costruzione mitologica e storica del ruolo della donna nella società attraverso le opere delle 58 ceramiste presenti.

L'incontro e i tavoli di lavoro organizzati all'interno dell'evento con le ceramiste di Castellamonte e della realtà Biellese darà a breve inizio ad un percorso che dalla Campania si estenderà al nord Italia, come già avvenuto per la Puglia con Grottaglie. La finalità sarà quella di dare al progetto dedicato all'espressione della ceramica femminile un respiro nazionale.

AL RICETTO DI CANDELO UNA NUOVA BOTTEGA ARTIGIANA

Inserito nel programma delle attività relative alla Manifestazione "Artigiani d'Italia il Genio e la Creatività" il bando "Ricetto di Candelo: un'opportunità per una giovane impresa" promosso dalla Fondazione Fila Museum, in collaborazione con Comune di Candelo, Pro Loco di Candelo, Confartigianato, CNA e MAC Città Studi, è stato vinto da Francesca Premoli, giovane rilegatrice e restauratrice di materiale cartaceo che a breve inaugurerà la sua bottega "Rilegato a Mano" all'interno dello splendido scenario del Borgo medievale del Ricetto di Candelo. Un ulteriore tassello che vede sempre più trasformare il borgo in un contenitore di grandi maestri artigiani, un palcoscenico di eccezione dove la storia incontra la storia in una perfetta simbiosi.

ANNO 8 N° 42
OMA - OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA
Periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

DIRETTORE EDITORIALE
Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE E REDAZIONE
Maria Pilar Lebole

COLLABORATORI DI REDAZIONE:
Laura Antonini, Carlo Baroni, Anna Benedetto, Samanta Bora, Silvia Ciappi, Federica Faraone, Stefania Fraddanni, Beniamino Gemignani, Cristina Ginesi, Patrizia Maggia, Chiara Parenti, Marcello Petrozziello, Daniela Toccafondi, Silvia Valentini

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze
Tel. 055.5384951
redazione@osservatoriomestieridarte.it
www.osservatoriomestieridarte.it

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Giorgia Monni

EDITING
Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

STAMPA
Pacini Editore Industrie Grafiche
Ospedaletto (Pisa)

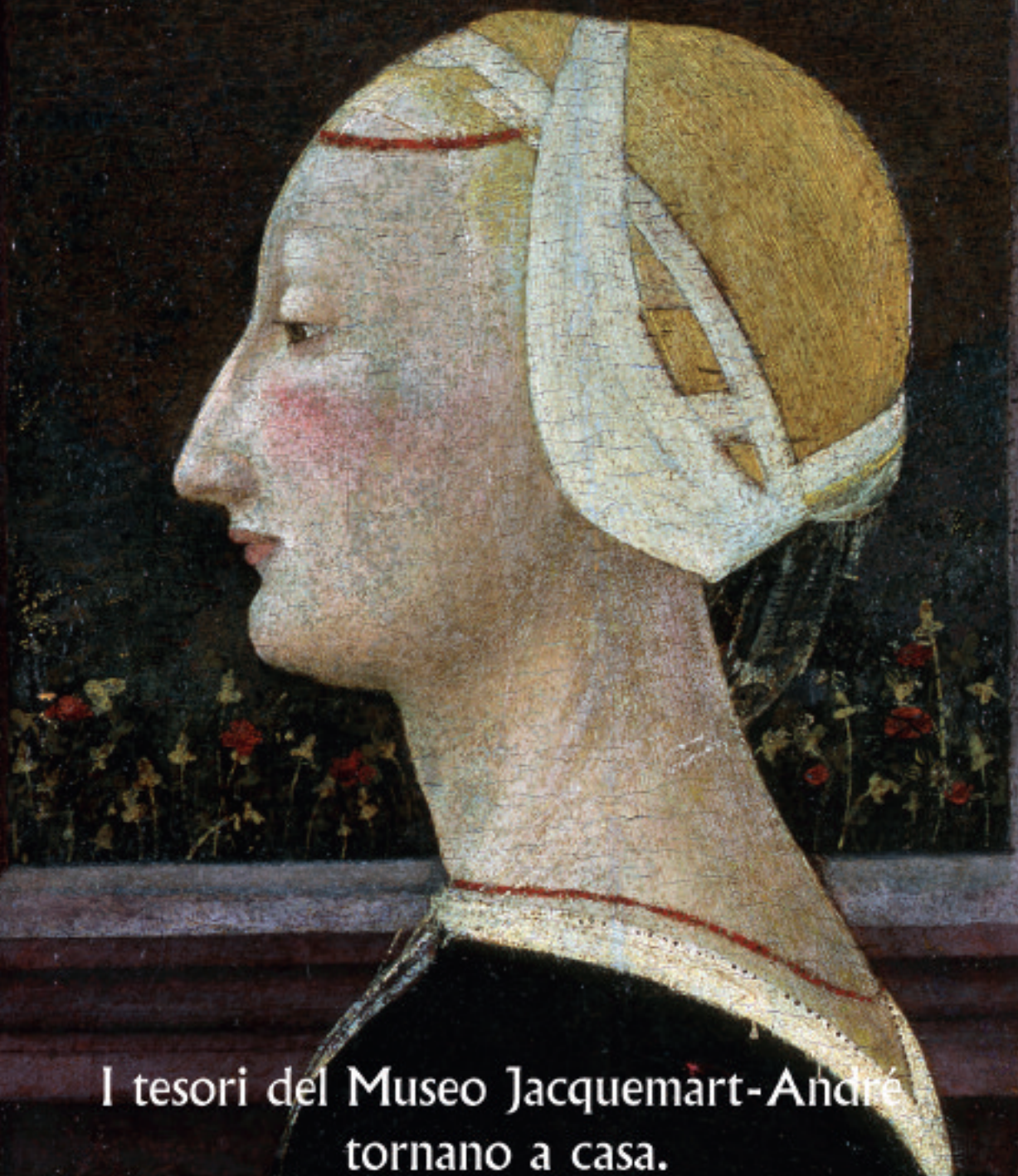
ASSOCIAZIONE OMA
Presidente: Giampiero Maracchi
Vice Presidente: Luciano Barsotti

Soci OmA:
Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia, Fondazione Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Monte Paschi Siena, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana

Spedizione in abb. post. comma 27 Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N. 5728 3/06/09

L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

Il Rinascimento da Firenze a Parigi. Andata e ritorno



I tesori del Museo Jacquemart-André tornano a casa.

Botticelli, Donatello, Mantegna, Paolo Uccello

Villa Bardini Firenze, dal 6 settembre al 31 dicembre 2013
Costa San Giorgio 2, da martedì a domenica dalle 10 alle 19

In collaborazione con

COMUNE DI FIRENZE

Musei Civici Fiorentini

Promotori Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze - Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron - Institut de France - Culturespaces Contributi Ente Cassa di Risparmio di Firenze - Camera di Commercio di Firenze - Civito - Fondazione Francesco Messina - Unicoop Firenze Sponsor l'admiraro - Edizioni Polistampa - Dafne Trasporti

www.rinascimentofirenzeparigi.it

l'admiraro

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini 6 - 50122 Firenze
www.osservatoriomestieridarte.it
info@osservatoriomestieridarte.it
redazione@osservatoriomestieridarte.it